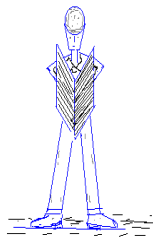




Calogero Di Giuseppe

Poesie  
QUARTO PERIODO  
(Dal 1999 al 2001)



Calogero Di Giuseppe

## IL CESTINO DEL VATE

(Ovvero il fattore A4 con i fattori B.C.E.O.T.).

Un foglio A4, aperto...bianco  
che vive, parla, racconta, tace...  
che il vate prende...guarda e poi scruta,  
lo gira, rigira pensa e scrive,  
scarabocchia l'accartoccia e getta.  
S'alza...va...mette mano al cestino,  
prende il foglio lo srotola e legge,  
lento, tra le rughe dell'A4:

ora

il verso scarabocchio par bello,  
canta nell'orecchio al nuovo Dante,  
sullo scrittoio riposa il foglio  
e con enfasi la biro prende.

Ma l'estro, gli sfugge...se ne va...  
per dispetto!

Il foglio davanti con le pieghe  
le grinze e tutto il resto e lì...  
se ne sta.

Lo sfida gli s'impone:

" Si son qua,  
mi hai umiliato, sca-ra-boc-chia-to  
con disprezzo gettato.  
Non hai guardato quanta immondezza,  
nel fondo del cestino,  
polvere, cenere e porcherie  
che stavan già là rinchiusi dentro,  
quante carte rifiutate  
quanti scritti ripugnanti.

Gli A4 non siamo tutti uguali  
mi hanno fatto per il nuovo Omero  
per un cosmico Poeta  
per un genio della parola.

Lasciami col tuo sgraziato verso  
sarà lo spunto d'un grande tema  
per un altro Orazio o Cicerone:  
l'Arroganza".

- **Mi** parli d'arroganza  
tu...misera cartaccia  
a me che son poeta "allitterato"  
premiato a Destra Centro e Sinistra,  
plu ri an to lo giz za to, cercato  
imitato, e di to ria liz za to  
persino te le vi sio niz za to.  
Io sono il Vate...redigo

versi e rappresento tutti quanti,  
 Omero Virgilio e anche Dante  
 e (quasi quasi) anche Majorino  
 perciò ho deciso:  
 ti butto nel cestino.  
 - **E** no...prima di buttarmi  
 ti prego, rifletti: non esagerare,  
 Se non mi riempi di versi "giusti"  
 ispirati, sonori e anche belli  
 che diranno i posterì di te?  
 che non c'eri, che accartocci carte?  
 Se non hai paura d'un foglio bianco  
 scrivi!  
 se no...portami  
*"Da un che di versi se ne intende"*.  
 - Mai...  
 io son *"un che di versi s'intende"*  
 t'affardello di versi rimati  
 logici, moderni e meditati.  
 Per i posterì colti e studiosi  
 d'intelletto molto facoltosi.  
 Non ti butto nel lordo cestino  
 i vati guido non son cretino.  
 - Che succede casca il mondo  
 se lo butti nel cestino?  
 son cestino di tutto rispetto  
 io  
 anche greci e latini,  
 che hanno fatto grande  
 la parola e il pensiero,  
 per celare qualche brutto verso  
 hanno buttato scritta  
 l'intera pergamena.  
 E che mai sarà se un bianco foglio  
 vi toglie dai pasticci  
 e vi umilia l'orgoglio?  
 Sapete quante terzine, dentro  
 me buttò il Sommo Dante  
 ne buttò tante...e tante.  
 E non parliamo di chi usò la lima  
 con la scusa della luna  
 l'Infinito e del " Pastore".  
 Perciò carissimo A4 degli  
 stivali miei...io faccio il cestino,  
 ...come dicevan a Sparta  
 tu per favore, fai la carta.  
 - Ma il foglio non s'arrende...  
 bianco, parla da solo  
 dice qualcosa...  
 ma il vate non comprende...  
 Ma l'editore sa  
 con le sue fesserie  
 quanti euro farà.

Fattori: B = Bianco; C = cestino; E = editore; O = orgoglio; T = testo  
 Dal 7 al 13 gennaio 1999

**Calogero Di Giuseppe**  
**via Bizet n.5**  
**20096 Pioltello Milano.**  
**tel. o2 92100183.**

**Calogero Di Giuseppe**

(Poesie in dialetto)

**L'INFINITO**

**Di Giacomo Leopardi**

*Traduzione in dialetto siciliano di Calogero Di Giuseppe*

Sempri caru mi fu 'stu colli sulu  
e stu limmitu, ca di tanta parti  
di l'urtimu orizzonti a vista leva.  
Ma assittannumi e guardannu... infiniti  
spazzi ddabbanna didda, e spirituali  
silenzii, e funnutissima quiieti  
nu pinsiari mi fingiu; unni pi picca  
lu cori nun si scanta. E cuamu u viantu  
siantu sciusciari tra 'sti chianti ùa chiddu  
infinitu silenziu a chista vuci  
vaiu aguagliannu: e ricuardu l'eternu,  
e li muarti stasciuni, e la prisenti  
e viva e lu suanu d'idda... Accussì  
tra chista immensità lu ma pinsiari  
s'annega... e l'affunnari dolcemente  
mi piaci ni stu rannissimu mari.

.....  
Calogero Di Giuseppe

## L'URLO

Dove riposa il vento  
quando tutto tace?...

Dove riposa il vento  
quando d'amore e morte  
tremanti noi viviamo?

Dove riposa il vento  
dopo la tempesta  
dopo lo scompiglio delle dune  
dopo quel subbuglio metamorfico  
dell'infocato deserto?

Sì. Io lo so...dopo la bufera  
del caos alpino, il vento...  
s'acquieta nel mio cuore  
per scoprire ancora una volta  
con una tremenda folata  
e diffondere velocemente  
il mio urlo invocante amore.

23 Gennaio 1999.

.....  
Calogero Di Giuseppe

CLESSIDRA

Tu  
sei la misura  
del tempo...

Dalla vagina  
l'ora zero

Col primo latte  
l'inizio.

Scorre la sabbia  
nell'unica  
bocchetta...  
senza ritorno  
o capovolgimento.

Con l'ultimo granello  
il sorriso della morte.

11 Febbraio 1999

.....

Calogero Di Giuseppe

### **LA RONDINE DEL NILO**

Come può il Nilo  
così lungo e lontano  
rivolgersi e salire  
verso il latino Tevere  
e poi salire su su  
sino all'Adda?

Io lo so...come  
l'hai portato Tu  
Serag<sup>1</sup> fino a noi.

16 FEBBRAIO 1999.

1) SERAG AHMED, poeta egiziano. La poesia gli è stata dedicata, ( scritta e letta ) dall'autore durante una recita del poeta al Bon Bon Cafè in via Brera il 19 2 1999.

.....  
Calogero Di Giuseppe

### **ERA FIORITO IL MANDORLO**

*Era fiorito il mandorlo...  
tendeva i rami a me  
per cogliere la primavera.*

*Le flessibili verghe  
di germogli piene  
parevan le tue braccia  
protese a me  
dentro il vestito  
di vivacissimi colori.*

*E tu nuova creatura  
fatta di poche primavere  
mi sorridevi...ed eri  
fiore tra fiori.*

*Come...  
Come ti palpitava il seno...  
così roseo e lieve  
che tra le mie dita  
tremanti  
coglieva il primo piacere  
d'un amore adolescente.*

*Era fiorito il mandorlo...  
profumò il primo bacio.  
Indelebile restò nel tempo  
come nel cuore la poesia.*

23 Marzo 1999, Pioltello.



.....

Calogero Di Giuseppe

SORREGGE IL CIELO

Sorregge il cielo  
la tua mano  
o dea Poesia.

Il tuo cuore sospende  
nell'animo mio  
l'ansia...la ricerca  
devota a te  
anima delle anime  
amore dell'amore  
tutto del tutto.

Milano 23 Settembre 1999

.....  
Calogero Di Giuseppe

### LE ANIME DEI POETI

Come fiamme tremule  
adorne di scintille  
le anime dei poeti  
brillano...  
nella notte eterna...  
luce spenta dall'Uomo.

Ogni anima ardente  
è come stella  
che addita l'Uomo  
e lo rischiara  
appena nato  
e ne segna il cammino.

26 Settembre 1999  
.....

.....  
Calogero Di Giuseppe

ERO DIAMANTE

Come ciottolo  
in fondo al fiume  
levigato dal tempo  
privo delle remote  
sfaccettature,  
giovani e taglienti,  
mi trovo a rotolare  
con l'impeto del verso  
a piangere e cantare  
tra cascate assordanti  
di chiacchiere e parole.

Si comprime e il cuore  
ad ogni urto...

Un sussulto...un verso...  
come poeta rifiuto di morire.

Ero diamante  
ora son sasso  
levigato...stralunato  
dalle batoste  
nella vita.

Pioltello, 19 10 1999.

.....

Calogero Di Giuseppe

### **I POSTERI E I PARENTI DEL POETA**

E si...quando morii, tanti anni fa  
mi misero candele ai pie' de letto  
e ceri e candelabri al capezzale.

Ma prima di spirar l'ultimo fiato  
piangendo poco, pregando e ridendo,  
mi fecero le lodi criticando  
perché scrivendo non dicevo niente...  
quando stavo zitto parlavo troppo.

Ed io, che di morire ero felice  
stampai sulle mie labbra un bel sorriso:  
senza aprire bocca o muover ciglio.

Loro che i versi miei avevan capito  
vedendo mani giunte e cuor contento  
piegaron le ginocchia e, tutti insieme,  
lenti come un greco tragico coro  
scandirono il verdetto allegramente:  
- Finalmente se ne va...va...va... va.

Pioltello 25 10 1999.

.....  
*Calogero Di Giuseppe*

*G O M M O N I (I*

*Gommoni Caronti volanti  
tra un inferno e l'altro.  
Otranto canale di morte,  
ponte di droga ed armi.*

*Gommoni carichi di scheletri  
appena sbocciati alla vita  
ora infondo a torbide acque  
da frontiere riaperte e chiuse.*

*Gommoni...portate via i poeti...  
quelli che non cantano  
quelli che non odono  
gli urli tra gli scogli...  
Quelli che non vedono  
sterili mammelle per bocche  
aride e affamate.*

*Gommoni...portate via i poeti  
e tutti quelli che non parlano...  
no, noi non li vogliamo...no.*

*Non portate l'umile gente  
orrendi squali aspettano  
quello che i piranha lasciano.*

*1) Gommoni mezzi, tristemente noti, per il trasporto degli emigranti balcanici nell'ultimo decennio.*

*Pioltello 4 11 1999.*

.....

*Calogero Di Giuseppe*

***L'ACCENTO (1)***

*E' tutto sul verbo Essere  
Il mio discorso...il Tuo  
Pensare che l'Essere  
appena nato  
comincia a morire:  
l'accoglie un tumulto di cose  
finite e infinite.  
Aperte...  
ad un mistero profondo  
o alla luce fulgente.*

*E' tutto sul verbo Essere  
Il mio discorso...e il Tuo?  
Coniugando Io sono  
vien fuori egli è.*

*Ma se togli l'accento  
t'accorgi che noi (non) siamo  
non possiamo avere, quindi...*

*Nulla eravamo  
e niente siamo.  
E' tutto sul verbo (non) Essere  
Il nostro discorso  
è l'Io che soccombe...  
quel che rimane  
l'accento  
può prenderselo la Morte  
perciò coniugazione tra il Nulla  
l'Essere e l'Eterno.*

*1) L'uso frequente della vocale e è voluto.*

*Pioltello 25 11 1999.*

.....

*Calogero Di Giuseppe*

*L'ONOREVOLE DEPUTATO (1  
(Onorevole?)*

*Prima che il gallo canti  
Io peccherò tre volte.*

*Ammazzerò mio fratello  
Prostituirò la mia donna  
E calpesterò il mio Dio.*

*Coro: per farti votare.*

*Prima che il gallo canti  
Mi vanterò più volte  
M'innalzerò su voi.*

*Coro: per farti votare.*

*Tradirò tutti e tutto  
Sconoscerò me stesso  
Confermerò me uomo*

*Coro: per farti votare*

*Purtroppo...  
Purtroppo?  
Purtroppo!*

*Per voi.  
Per me  
Per noi.*

*Coro: **Non** farti votare.*

*1) Dalla cronaca di tutti i giorni.*

*Pioltello 16 12 1999.*

.....  
*Calogero Di Giuseppe*

*CARBONIO*

*Al primigenio Caos  
Si ribellò la terra  
e... ..  
volle sfidare l'aria  
chiudere il fuoco nei vulcani*

*Calamitare l'acqua  
segnare il Nord...  
al regno animale  
vagare nello Spazio...*

*Così fecero pianeti e stelle.*

*Volle sorridere alla Notte  
la bellissima luna.*

*Il sole tramutare i gas  
in splendidi colori.*

*E tu Carbonio  
fai di tutto  
per ritornare al Caos.*

*Pioltello 20 Gennaio 2000.*



.....

*Calogero Di Giuseppe*

*LE MAGNIFICHE SORTI*

*"Le magnifiche sorti  
e progressive"  
celano nell'acqua  
rottami e liquami.*

*Nell'aria gas nocivi  
nello spazio satelliti...  
moderna spazzatura.*

*Alla terra togliendo  
l'ozono e l'amore  
esultano la morte.*

*Gli uomini con Vulcano  
"stanno scherzando"  
e...per suicidarsi  
ai poeti rinunciando.*

*Pioltello, 20 Gennaio 2000*

.....

*Calogero Di Giuseppe*

*PIOLTELLO CITTÀ*  
*(Piccola Europa)*

*Chi l'avrebbe mai detto*  
*(ma neppure pensato)*  
*che un borgo piccolino*  
*cosparso di cascine*  
*con ovini e bovini,*  
*sui campi il Fontanile*  
*e mucchi di concime*  
*sarebbe diventato*  
*'na ridente città.*

*Un centro d' emigranti...*  
*con lingue differenti.*  
*Europa piccolina*  
*diversa... inusitata,*  
*più di quanto meriti*  
*ingiustamente, spesso...*  
*vilmente diffamata.*

*Oggettivamente*  
*è "grande" Pioltello"*  
*Europa piccolina*  
*pure bella... carina.*

*Basta guardarla quando si fa sera*  
*già illuminata da un bel tramonto...*  
*(anche se succede qualche volta)*  
*quando il vento spazza via le nubi*  
*lascia vedere le montagne rosa...*  
*o quando nasce il sole con la brina*  
*facendo luccicare le facciate*  
*delle case già belle che ci sono*  
*o delle scuole con gli alunni in festa*

*Oggettivamente*  
*è grande Pioltello*  
*Europa piccolina*  
*pure bella... carina.*

**17 Febbraio 2000**

.....

*Calogero Di Giuseppe*

*VALSECCHI 120 X 80 (I  
(Babele odierna)*

*La decostruzione...*

*Non capì Eva Adamo...  
ne fu travolto.*

*Soccombe a Caino, Abele  
non sanno più capirsi.*

*Nel tempo l'egoismo  
costruì la Torre...  
volle alzare la superbia  
nello spazio infinito.*

*Ora il Pittore con  
geometrici colori  
e taglienti frecce  
a senso obbligato,  
ma ribelli e vaganti,  
t'indica la via  
d'una confusa Torre  
pugnale nella piaga  
dell'incomprensione  
condanna eterna.*

*1) Da un biglietto d'invito alla Galleria Pace per il 9 Marzo 2000.  
Pioltello 3 Marzo 2000.*

.....

*Calogero Di Giuseppe*

*GIULIETTA E ROMEO*

*C'era un asinello innamorato  
Più paglia non voleva ...né fieno  
Nemmeno di zucchero zollette,  
se ne stava ritto a ruminare.  
Ogni tanto a Giulietta pensando  
Si metteva, piangendo, a tagliare.*

*Nel sole di Maggio, un'ora un giorno...  
L'ombra, carina, bella e leggera  
Lenta cominciò a girargli intorno  
...e ...poi  
fecero l'amore, fino a sera.*

Pioltello 10 Marzo 2000.

.....  
Calogero Di Giuseppe

### **IL COMPASSO DELLA VITA**

*Quando nel deserto le dune  
segnano l'infinito agli occhi  
e nulla di te raggiunge la meta  
un cerchio t'annulla in se...in te.*

*Stordito agli occhi...chissà perché,  
compassi della vita, vita del compasso.  
Nell'aèrea volta ti perdi a pensare  
fino a quando conscio incosciente  
ti senti atomo...ti senti niente.*

*Un germoglio della Terra? Forse!  
Un puntino- trattino per segnare?  
.....  
per segnare metà del mistero  
per sapere che esisti...che sei.*

*Che sei un poro nell'immenso velo,  
e...se non sei un poeta, mai  
saprai, dell'altra metà del cielo.*

Pioltello 16 Marzo 2000.

.....  
*Calogero Di Giuseppe*

*LE AQUILE FERITE*

*Tutto si misura con l'essere.  
Essere che irradia la natura.*

*Glaciale silenzio stanotte.*

*...E luccica il ghiacciaio  
al chiarore della luna.  
Sbiadite stelle lontane  
quasi mute di colore  
stanche...eternamente sole  
lacrime vere...umane.*

*Là un'aquila ferita,  
rosso fiore sulla neve,  
si dibatte...atterrita.*

*Dietro i vetri appannati,  
come lei sanguinante  
attonito la guardo...  
povera regina ...malata.*

*Glaciale silenzio stanotte  
....."e mi sovien l'eterno" (I  
e.....Leopardi.*

*1) Da L'infinito, Leopardi.*

*Pioltello, 22 Marzo 2000.*

*Calogero Di Giuseppe*

*LA SCHERMITA*

*Di Annamaria DE PIETRO.*

*Nu mmaddumannari, piccamora  
nun sacciu chi t'addiri.  
Chiddu chi siantu  
di mia iè luntanu, scappa cu li treni  
ca vannu na strata ca nsu vidi;  
ammucciati  
du muriciaddu stinnutu du viantu*

*tra li niavuli e l'accetti di li lampi.*

*Libera "traduzione" in siciliano da Calogero Di Giuseppe da  
IL NODO DELL'INVENTARIO.*

***Piccamora: per adesso, ora. Ammucciati: nascoste (i). Stinnutu: steso, disteso.  
Accetti: asce, accette.***

***Pioltello 1° Aprile 2000.***

.....  
*Calogero Di Giuseppe*

VULCANO

*Ad Annamaria DE PIETRO*

*Scoppiano dall'anima tua  
come scintille  
da quote altissime  
infinite parole  
e dalla loro luce...  
vulcanica lava  
travolge l'essere.*

*Di riflesso, immobile montagna,  
assorta te ne stai  
senza che atomo si muova  
a tua insaputa...*

*con l'anima trasparente.*

***Pioltello 1° Aprile 2000***

.....  
*Calogero Di Giuseppe*

*Carestia e pensione (1)*

*Quando il lamento della fame  
dalle viscere sale fino alla nuca  
e t'opprime il cervello, senza pensare,  
afferra la mela acerba...e mordi  
e t'accorgi che denti più non hai.*

*Solo l'anima ti rimane  
pronta a volare...  
e dai l'addio alle terrene cose  
e l'invisibile fiamma ti divora  
senza capire  
capire  
ire  
re  
e  
.*

1) Testo poetico verbo-visivo..

Pioltello 17 Aprile 2000

.....  
Calogero Di Giuseppe

### **U ZZI VICIU PAGLIA**

*Quannu iera picciliddu  
sintiva spissu parlari  
di 'n'Omu...lu zzi Viciu Paglia.*  
- *Cu iera ,chi fici, cu fu?*  
- *Calma, calma, vu dicu subitu:*  
***Iera un cristianu praticanti.***  
*Cuamu lu sali na' minestra  
ni li chiasi c'era sempri  
in ogni ura, in ogni istanti.*

***Fici tanti cosi belli***  
*'n signà a priari a tanta genti  
e diciva lu rusariu  
cehju miagliu di li parrini.  
Travagliava sempri cantanu  
anchi quannu nuantri carusi  
lu pigliavamu pi minghiuni.*

***Fu 'na criatura di la Terra  
e figliu di l'Agricoltura.***  
*Avia na mula ni la stadda  
e 'ncuaddu la scapuccina  
la bedda terra pi zzappari  
e cruci e cruna pi pri'ari.*

*Era 'n'Omu onestu e sulu:  
bravu e sulu cuamu a Cristu.*

Pioltello, 19 Aprile 2000.

Calogero Di Giuseppe

*U zzi Viciu Paglia*

*Quando ero bambino sentivo spesso parlare di un Uomo: del signor Vincenzo Paglia.*  
- *Chi era, cosa ha fatto, chi è stato?*  
- *Calma, ve lo dico subito: era un cattolico praticante. Come il sale nella minestra stava sempre nelle chiese durante le funzioni religiose. Ha fatto tante cose belle: ha insegnato a pregare a molte persone e recitava il rosario meglio dei sacerdoti.*  
*Durante il lavoro cantava, anche se noi ragazzi lo prendevamo in giro. Fu una creatura della Terra e figlio*





*guardale bene tutte... e scegline una soltanto e guardala, guardala, pensala assai. Ascolta i grilli che cantano e senti... senti quello che ti dice il cuore. Vai... e conta tutte le stelle, Salvatore.  
Appena sdraiatosi sull'erba, povero figlio, ha visto una sola stella: Mariuccia... e l'indomani lo ha risuscitato il sole della speranza.*

*Traduzione dell'autore*

*Pioltello 18 Maggio 2000.*

.....  
*Calogero Di Giuseppe*

### *MIELE E FIELE*

*Sangue del mio sangue siete  
"siti sangu du me cori"  
ogni volta che mi sfiorate  
con veniali parole... a me  
calci bene assestati sembrano  
pugni nello stomaco...  
più forti e duri di quelli che diedi  
al mio nobile padre.*

*Ora di quel dolore rimane  
nel cuore  
l'orma.*

*Vivendo, te la ricordano i figli.*

*Milano, 24 Maggio 2000.*

.....  
*Calogero Di Giuseppe*

### *AGONIA*

*Senz'  
    anima  
        cade  
            lieve  
                la  
    teg            foglia.  
Vol          gia  
                e...  
                    posa.*

*Sospinta tra n t l car ce.  
    poi    i u i i    tac*

*Con lieve alito anch'io  
staccato dall'albero  
respinto tra liquami  
ai margini d'un triste  
imbrunito viale  
                    sto  
senza speranza.*

*Di vivo...mi...rimane  
soltanto il cuore.*

Se lo dice una foglia...  
mentre muore  
puoi crederci...  
i o t ' a m o .

3 e 5 Giugno 2000.

.....

*Calogero Di Giuseppe*

### *LA GERUSALEMME INSANGUINATA*

*In nome di Cristo  
rifaccio la guerra.*

*Ed in nome di Allà  
terrorizzo e confondo.*

*In nome della fede  
uccido madre e figli.*

*Ed in nome dell'Uomo  
semino sulla terra  
rancore e veleno.*

*Nei Luoghi Santi  
piange ancora  
il figlio di Dio*

*per me...che uomo non sono.*

*14 Ottobre 2000*

.....

*Calogero Di Giuseppe*

### *TRE PIANTE*

*Lascerò tre piante  
germogli di Lei  
che tanto ho amato.*

*Frutti desiderati  
cullati nella serra  
fra dolcissimi fiori.*

*Non avranno il mio nome<sup>(1)</sup>  
i loro germogli...  
le loro foglie  
avranno i colori del nonno...*

*non appassiranno mai.*

*Si adageranno sui fogli*

*d'un libro sognato.*

*1) Cognome.*

*24 Ottobre 2000*

.....

*Calogero Di Giuseppe*

*SENZA DESTARE IL BOSCO*

*E tagliarono l'abete (1  
Ancora non volavi  
e cadesti dal nido,  
piccolo uccello implume ...  
la tua leggerezza  
ti salvò la vita.*

*Posasti sulle foglie  
senza destare il bosco.  
Posasti sul mio cuore  
risuscitando in me  
l'amore...Amore.*

*Un alito bellissimo  
ti soffiò nell'essere.  
Di madre ali possenti  
t'alzarono nel nido.*

*Ed io sulle foglie  
ci rimango ancora  
a fare il mio Natale  
senza destare il bosco.*

*5 Novembre 2000.*

*1) Il primo e il penultimo verso sono stati aggiunti Il 20 Dicembre 2000 al "Cafè bom bom. per il saluto natalizio.*

.....  
Calogero Di Giuseppe

*MISCELLANEA*  
(Poesie e canzoni d'autori vari)

*la notte scende  
È giorno altrove  
E qui la luna bionda e luminosa  
Mi da l'attesa serenità notturna.  
Che silenzio...che pace...  
Dopo La pioggia nel pineto  
quanto è bella la montagna stanotte  
bella così non l'ho vista mai  
tu che non piangi piangere mi fai...  
questa notte dove stai?  
Cerco Te...cerco Te...  
E questi occhi  
ti vogliono un'altra volta vedere.  
Lungo un viale ingiallito d'autunno  
tristemente m'hai detto: è finita!  
è finito l'amore più vero,  
il più puro, il più splendido amore.  
Son prigioniero di te  
prigioniero di un sogno...  
di un magnifico sogno  
che mi farà morire.  
Sogno di esserti vicino e di baciarti  
e di vivere senza malinconia...  
con Te, con Te tutta la vita,  
voglio perdermi con Te  
gioia infinita.  
Quando ti stringo al petto  
un fremito m'assale  
fino a sentirmi male un male che è un piacere.  
Quanto è bella la montagna questa sera...  
bella accussì nun l'aggiu vista maie.  
Quanto è bella la montagna questa sera  
"sempre cara mi fu questa montagna  
e quella siepe che da tanta parte  
dell'ultimo orizzonte il guardo esclude.  
Io nel pensier mi fingo... e Marinella.  
Bianco come la luna il suo cappello  
come l'amore rosso il suo mantello...*

*Io la seguiti senza ragione  
come un ragazzo segue l'aquilone.  
Furono baci e furono sorrisi  
poi furono soltanto fiordalisi.  
Guarda quante stelle stanotte  
domani si domani  
Io rinascero' - cervo a primavera  
oppure divero' - gabbiano da scogliera  
e volare nel cielo infinito.  
Penso che un sogno così  
non ritorni mai più perché  
non vorrei restare tra uomini soli.  
A volte un uomo è da solo perché ha in testa strani tarli  
perché ha paura del sesso o per la smania di successo  
per scrivere il romanzo che ha di dentro.  
Perché la vita l'ha già messo al muro  
O perché in un momento falso è un uomo vero.  
Ma nessuno mi conosce.  
Solo me ne vo per la città  
Passo tra la folla che non sa  
Ove ti sei perduto amore  
Io cerco Te ...io voglio Te  
Che più non ho.  
E tu, verde luna,  
dille che nel mio cuor  
non c'è nessuno.  
Di' che l'amo più di prima...  
verde luna  
Forse Marinella tornerà.*

*Dicembre 2000*



Calogero Di Giuseppe

L A R E C I T A

(Canto XXI°, ultimo verso) (1)

Tuonò...  
Rimbombò...

Cupi gli astanti  
arricciarono il naso.  
Un fetore mozzò il respiro.

Il lettore recitante  
non ha più voce  
più non verseggia.

Rimbambito traballa...  
barcolla...ancora ondeggia...  
grandissimo stupore...  
per la terribile scoreggia. (2)

- 1) Ed egli avea del cul fatto trombetta. La Divina Commedia, inferno Dante.
- 2) E se fosse capitato a voi?

24 Gennaio 2001.

.....

Calogero Di Giuseppe

LA STELLA DELL'UNIVERSO

Quando l'uomo si trovò con Eva  
E nello spazio si fermò felice  
Tutto era lieto... pacato... soave...

Poi l'invidia, con l'ozio e la noia  
all'Angelo recisero le ali...  
precipitosamente si trovò meschino.  
Uccise suo fratello, dominò le belve.

Da millenni un brulicare di zombie,  
col "sapere" distrugge il creato.

Ma una splendida piuma dell'Angelo,  
chiamata Poesia, volteggia nell'aria...  
lieve, giuliva, leggera leggera...  
segna il cammino...illumina il cuore.

Sorregge la mano...porta lontano.

- 1) Le ali del tempo, Tema dei "Poeti dell'ariete, Galleria Pace, 26/1/2001, Milano.

25 Gennaio 2001.

.....

Calogero Di Giuseppe

DIMMELO TU

Dirtelo non so cara  
dimmelo Tu se vuoi...

Dentro al cuore, il dolore  
come tarlo corrode...  
lentamente fa male,  
m'arroventa, mi brucia...  
il corpo e l'anima.

E solo senza amore  
per sempre io t'aspetto...  
come scoglio nel mare.

Un nùgolo di conchiglie,  
vivo ferro spinato,  
m'avvinghia...m'attorciglia...  
mentr'io di Te sperando  
rivivo, soffro e muoio.

29 Gennaio 2001.

.....  
Calogero Di Giuseppe

B R U T O

Bruto...anche tu?!...

Cade morta l'anima mia  
quando l'amico mi ferisce...

Un dolore tremendo  
l'afferra...la percuote  
e vibrando e saltando  
come coda di rettile  
tagliata e impazzita...  
sfinita se ne sta.

13 Febbraio 2001

.....



Calogero Di Giuseppe

SE MORIRÒ'

Se morirò un giorno  
pochi lo sapranno.

Un sospiro...un bel sollievo...  
berranno alla mia salute  
e: buon pro ti faccia...  
il riposo eterno.

Qualcuno prenderà  
le mie "sudate carte"  
brucerà il bel falò...  
ed i miei versi in cenere  
raggiungeranno ancora  
l'anima mia.

Lo auguro anche a voi  
e...così sia.

Cologno monzese, 10 Marzo 2001.

.....  
Calogero Di Giuseppe

NELLA TEMPESTA.

Una barra di luce  
sottolineò il buco  
nella fragile porta...  
indicò il pavimento,  
le sottili caviglie...  
ed i tuoi piedi scalzi,  
feriti e illuminati,  
sulle punte alzarono  
l'esile corpo, nudo...

Un unico bacio...  
c'infuocò l'amore  
che compì sul fieno  
l'eterno evento.

Cessò la pioggia...  
e fu sereno.

Milano 24 Maggio 2001

.....

Calogero Di Giuseppe

PERCHÈ

Stordivan le speranze nel mio petto  
e nel furor degli anni...stupefatto  
m'inquietavo...sperando...con dolcezza  
e mi chiedevo, in quelle notti azzurre,  
perché le stelle, inquiete e scintillanti  
con il candore dell'astuta luna  
ed il dolcissimo sereno vento  
non portavano, a me, nessun amore  
ma un desiderio immenso  
d'una alata carezza.

E disperato... in quelle notti azzurre  
solo... pensoso...lieto del creato...  
perché tristezza mi invadeva il corpo,  
in un dolorosissimo travaglio,  
ed eternamente chiedevo pace?

Or tra la gente, di me più felice  
la solitudine m'opprime ancora  
mi dilania con ogni turbamento  
ed all'estremo sogno dell'amore.

Mi troverà la morte, triste e solo,  
lenta verrà con un vestito bianco  
ed un sorriso di suprema sposa...  
poi coglierà il giglio dentro il mio cuore  
donando il bacio dell'eternità.

26 Luglio 2001

.....  
Calogero Di Giuseppe

PERDONAMI

Quarant'anni fa  
il mio cuore,  
pieno di speranza,  
ti ha illuso...  
s'è confuso...

La baldanza,  
sbaglio giovanile,  
s'è fermata...ora  
prima che la morte  
s'avvicini...

e ti voglio ancora...  
mio eterno bene.

Mussomeli 31 Agosto 2001

.....

Calogero Di Giuseppe

## MORTE DI UN AMICO

Corpo e anima hai reso Nicola,  
alla terra hai dato l'effimero.  
Ciò che il mistero  
ha guidato il corpo  
è un ricordo che resta  
a chi t'ha voluto  
sommo bene.  
Ora le sembianze  
future ceneri  
restano nel buio  
d'un freddo sepolcro  
segnate dal nome.

Ma ...là, dove sono le stelle,  
nel glaciale silenzio  
è passata la tua anima  
per salire più in alto  
in alto...verso la Luce  
con la speranza  
che t'accolga  
il nostro Dio.

25 Settembre 2001

.....

Calogero Di Giuseppe

## C O B R A

Se la tua anima  
fosse come il corpo  
bellissima saresti...  
e non avresti curaro  
per farmi morire  
lentamente...

Febbrile desiderio  
d'amarti...immune  
al tuo veleno

cobra della mia vita...  
nutrita di cicuta.

5 Ottobre 2001

.....

Calogero Di Giuseppe

UNA SERA AL CIRCO

Aveva gli occhi tristi...  
quella sera...pensava  
le zanne l'elefante,  
sui comò o sulle scrivanie  
di madreperla cesellati.

Attento al domatore  
carpiva il prossimo comando  
per guadagnarsi il fieno  
con gli applausi  
del bipede animale.

Non era foresta il circo  
dov'era duce...re  
ora buffone tra pagliacci  
in ginocchio umiliato.

Aveva gli occhi tristi  
l'elefante...come me  
scemo che il biglietto paga  
per... an nien tar lo.

6 Ottobre 2001

.....  
F R A N I C O L A  
(Beato Nicola da Gesturi)

Tu sei il faro di Sardegna  
che ci specchia in chiare acque  
con le spiagge luccicanti  
come gli occhi d'umiltà

Fra Nicola...fra Nicola  
la Tua Luce ci consola. (Ritornello)

La bisaccia che portavi  
prese sassi di bontà  
sulle sponde faticose  
tra le vie della Città (1

D'amor gemme, fra Nicola,  
levigate con fatica,  
col sorriso tra le labbra  
Tu chiedevi carità.

Finalmente, fra Nicola,  
posso dirti quel che penso:  
Tu m'hai dato la parola , (2  
che speriamo abbia senso.

Dai un'occhiata alla mia terra  
sin da Trapani a Messina...  
E non c'è nulla di male  
se proteggi lo Stivale. (3

1) Cagliari. 2) L'ispirazione. 3) L'Italia.

10 Ottobre 2001

.....

Calogero Di Giuseppe

## MOTO PERPETUO

Ogni sera il sole  
scende stanco  
dietro i monti...  
vorrebbe non più tornare  
vorrebbe non più vedere  
uomini meschini...  
truffatori deficienti  
che si sbranano fra loro...  
perché s'odiano per nulla.  
    Ogni sera il sole  
    stanco scende  
    verso il mare  
    immergersi vorrebbe  
    per non più tornare.  
Non vuol più sentire  
le ciarle dei cretini.  
Ma...al mattino ci ripensa...  
e sorge con la Speranza...  
sussurrandola ai bambini.  
    Pallido discende il sole  
    raggi di lacrime porta,  
    al di là del nostro mondo,  
    sconsolato...molto triste  
    e la luna lo rincorre:  
    vuol dirgli di tornare.  
Anch'io solitario e mesto,  
ogni sera m'addormento  
col cuor pieno di dolore  
perché il mondo non sa amare.

12 e 14 Ottobre 2001

.....

Calogero Di Giuseppe

## VANE FOGLIE

Le stagioni s'alternano  
come Caino e Abele...  
Primavera nasce...  
e muore Autunno.

Come vane parole  
cadono le foglie.  
I colori, che al sole  
già tiepide brillano,  
raccolgono l'inquieto  
mio sguardo...  
e la felicità del tripudio  
delle pure, bellissime tinte  
s'estingue...esangue  
nel mio tenero cuore.

Le stagioni s'alternano...  
come fragili anime  
cadono le foglie...  
Pare che il sole...timido  
dà l'ultimo bacio  
alle morenti voglie  
e sussurra un rimprovero  
all'uomo... che falcia  
altre creature...

Fame e guerre  
guerre e fame...  
e larve umane  
cadono secche  
dall'albero della vita,  
con moto eterno  
e noi, quasi vivi,  
le calpestiamo.

23 Novembre 2001

.....

Calogero Di Giuseppe

UN ANIMA SULL'EVEREST

*Non tutti gli uomini  
sono nati tali.*

Dal colle nulla scorgendo  
perché son piccola cosa  
sull'Everest son seduto  
per meglio veder la Terra.

Penso dalla somma vetta,  
dove il sole si rispecchia  
già nelle lucenti cime,  
i bei canti del "gran vate" (1  
che dal colle meditava  
nell'orizzonte...la siepe...  
vedendo l'eterno moto...  
tutte le cose arcane  
le più belle...silenziose...  
che parlano tacendo, mille voci  
sussurranti come luce... la vita.

T' han suggerito la meta...o mio vate...  
e come stella in cielo, stai. Lucente...  
in mezzo alle comete  
di falsi letterati  
di critici fetenti  
che ridono di te  
stella di tutte le stelle brillanti.  
Tu...l'eterno vagare della luna,  
o sommo hai cantato...umil pastore  
dell'arte più bella  
che plasma i cuori e le menti  
fulgore di bianco giglio.  
Tu cantore delle verità nude  
cantore delle crudeltà più vere  
grido delle voci ardenti  
urlo dell'immensa siepe  
perdona me, meschin superbo e vano  
che osa gettar la vela  
nel tuo sconfinato mare. (2

Son quassù nell'infinito silenzio,  
qui nell'azzurro vitreo dei ghiacciai  
che specchia il vago mondo sottostante,  
quello dei "vivi pensanti", (3

che la purezza infanga del creato  
come tossica nube...  
tutto offusca e fa morire.

La luna non è più quella  
dei bei canti...dei silenti pensieri.  
Un barbaro piede ha infranto l'alone...  
la leggenda è terminata.

Se guardi quaggiù,  
sulla sporcata terra  
vedrai atomiche ire  
e guerre all'infinito  
e nell'aria, azzurra e silenziosa,  
brillano taglienti lamiere aguzze  
tra mille voci dell'umanità  
che con sonore magnetiche onde, (4  
nefasta Babele,  
tutto si confonde,  
tutto si trasforma e muore.

Non vedi i tuoi cultori?  
Non senti l'urlo? L'urlo  
dei miseri poeti?  
Fievole, confronto al tuo,  
come piccola vela  
nella furente tempesta  
soffre, muore e nasce  
come l'onde del mare  
in un moto perpetuo  
di morte e speranza.

Anche Tu non hai sepolcro: (5  
l'ara tua è in mezzo al Mare  
in Terra...in Cielo...ovunque.  
Non seppero raccogliere le tue ossa  
né le tue ceneri volar col vento...  
ma, l'anima tua  
rimane  
nell'aria  
per ogni respiro.

- 1) G. Leopardi.
- 2) Nell'immenso mare della poesia.
- 3) I "geni" del progresso.
- 4) Tele-radiotrasmissioni.
- 5) Non si conosce il luogo dove è sepolto Leopardi.



# *Bibliografia Mussomelese*

*Scrittori, poeti, letterati, storici, studiosi, ricercatori, artisti di Mussomeli*

[www.bibliografiamussomelese.it](http://www.bibliografiamussomelese.it)